



Comunità M.A.S.C.I. di Robegano e Noale  
Incontro 13 gennaio 2019



## La Creazione e l'inizio del discernimento

### Secondo giorno: IL FIRMAMENTO = il dono delle priorità

#### **Canto:** La fedeltà alla promessa

Cosa cerchi nella tua vita: soldi, prestigio o comodità? L'unico successo vero per ognuno è la felicità ma certo non la può trovare chi seduto sta ad aspettare: chiede il coraggio di partire, aprirsi agli altri, di donare.

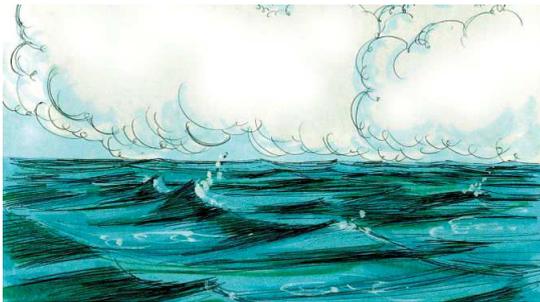
Rit.: Prendi su lo zaino segui il cuore parti e va, la fatica resta muta se ci credi di arrivar  
e sarà la gioia piena da gustare assieme a chi nella strada della vita avrai dato un po' di te

La fedeltà alla promessa è il cammino di libertà che ti fa segno di speranza per un mondo un po' migliore che si tinge dei colori: giallo gioia di giocare insieme, verde forza dell'avventura, rosso calore del servire.

Rit.: Prendi su lo zaino segui il cuore parti e va, la fatica resta muta se ci credi di arrivar  
E sarà la gioia piena di chi gusta quella luce che alla vetta apre il cuore a nuove strade ed orizzonti.

Rit.: Prendi su lo zaino segui il cuore parti e va, la fatica resta muta se ci credi di arrivar  
e sarà la gioia piena da gustare assieme a chi nella strada della vita avrai dato un po' di te

**Introduzione:** *Il primo incontro del nostro cammino educativo ci ha portato a riconoscere nella nostra vita le prime evidenze, che già sappiamo e che dobbiamo accettare. Nel secondo incontro, la lettura del secondo giorno della creazione, ci porta a riflettere sulla prima separazione della creazione: il firmamento che separa le acque che stanno sopra (benefiche, rigeneranti), dalle acque che stanno sotto (infide, pericolose).*



*Essendo l'acqua ambigua, Dio la separa. E noi abbiamo bisogno di distinguere i punti fermi, quello che ci fa male rispetto a quello che è bene, quelle che sono priorità da quelle che sono invece emergenze.*

#### **Letture:** Gn 1.5-8

Dio disse: «Sia il firmamento in mezzo alle acque per separare le acque dalle acque». Dio fece il firmamento e separò le acque, che sono sotto il firmamento, dalle acque, che sono sopra il firmamento. E così avvenne. Dio chiamò il

firmamento cielo. E fu sera e fu mattina: secondo giorno.

#### **Gioco:** IL GIRO DELLA VACANZA RELAX

*Il gioco consiste nel raggiungere le sospirate vacanze in montagna dopo un periodo di stressante lavoro. Si dovrà percorrere un tragitto, composto da dieci caselle, tirando con un dado (solo con numeri 1 e 2) come per il gioco dell'oca. Il tragitto riserverà delle soddisfazioni ma anche degli imprevisti e delle emergenze.*

*Faremo il gioco divisi in due squadre, maschi e femmine.*

*Ad ogni casella saranno abbinati degli oggetti e si deve scegliere quale portare in vacanza.*

*Gli oggetti dovranno essere riposti in uno zaino che verrà consegnato all'inizio ad ogni squadra.*

*Vince la squadra che arriverà in vacanza per prima (chi con il numero uscito dal dado va oltre alla casella della vacanza deve tornare indietro)*



1	Con chi vai in vacanza? (da solo, con la famiglia, con amici, ...)
2	Emergenza - Appena partita/o il lavoro ti chiama, cosa fai? (torni, comunichi che sei già lontano, ...)
3	Imprevisto - Il mezzo con il quale stai viaggiando ha un problema - torna al n. 2
4	Quale meta scegli? (centro benessere, chalet di montagna...)
5	Imprevisto - C'è un acquazzone e sei costretto a fermarti - Sei ferma/o 1 giro
6	E' il tuo compleanno - avanza di una casella
7	Emergenza - Ti telefona un genitore che sta male. Cosa fai? (torni, trovi altra soluzione, ...)
8	Imprevisto - Ti trovi davanti ad un fiume in piena da attraversare - Sei ferma/o 1 giro
9	Con quale mezzo vai in vacanza? (auto, mezzo pubblico, ...)
10	Emergenza - Hai dimenticato a casa il bancomat. Torni o continui il viaggio?
11	Arrivato - HAI VINTO!!!

**Contributo per la riflessione e discussione** *Brani tratti liberamente dal secondo capitolo del libro "L'arte di ricominciare" - Giorno primo*

Il popolo che ci consegna questo testo liturgico - perché tutta la Bibbia è essenzialmente questo - ha una sua mentalità che qui lascia il suo segno patente. Per capire il secondo giorno, dobbiamo capire cosa sia l'acqua per Israele... Se da una parte l'acqua è tanto attesa, perché da essa dipende la vita, la coltivazione e la sopravvivenza del bestiame, dall'altra, tutto ad un tratto, proprio nelle stesse zone desertiche... diventa morte! ... Bisogna essere precisi: **l'acqua** non è vita-morte in senso generico, ma più precisamente **ciò che dà vita - ciò che uccide. ...**

Torniamo al nostro viaggio. Se nella prima fase di ricostruzione, bisogna riconoscere quello che già sappiamo, ora è bene accogliere una grande separazione primaria: ciò che ci dà la vita e la sostiene, da ciò che ce la toglie, che ci uccide. ...Essendo l'acqua ambigua, Dio la separa. E noi **abbiamo necessità di iniziare a riconoscere quello che ci fa male distinto da quello che ci fa bene. ...**

Ma sorge un pericolo: i surrogati di discernimento. Quando si parte senza luce si pensa di poter improvvisare il discernimento, e senza disciplina, ed è frequente a questo punto pensare di guardare alle cose e saper distinguere, e suddividere a senso, a impressione, a istinto. Senza alcun addestramento. Non funziona così. ... **"Separare le acque dalle acque" lo fa il firmamento**, non il lettore del testo. La distinzione tra morte e vita è il frutto di un'opera di Dio e si chiama, appunto, firmamento. ... Il firmamento, che sta in alto, e che permette uno spazio intermedio e la distinzione tra vitale e dannoso, è qualcosa di duro, stabile, più forte delle acque di qualunque tipo, perché le sa governare. ...

**La vita funziona se obbedisce alle sue regole.** ... il tema dell'ordine, il tema della vita, il tema del bene, e anche quello della felicità, hanno a che fare con il trauma dell'autorità. Ecco, questo è un dono. Questa è la paternità di Dio. ... è il quotidiano fare i conti con il fatto che un Altro ti sveli cosa è vita e cosa è morte. ... Perché la vita ha autorità di suo. Non si può ricostruire la vita senza accettare che per se stessa chiede di essere rispettata come qualcosa che ha il suo ritmo interno, che non può essere inventato, che deve essere accettato. ...

Facciamo un esempio: se uno deve mettere le proprie cose in valigia e va in fretta, lo fa alla rinfusa e finisce che c'entra poca roba - la conseguenza sarà che per chiuderla magari uno finisce per "saltarci" sopra... Se invece si faranno le cose con ordine, nella valigia c'entreranno molte più cose. Qual'è il senso dell'analogia? Che il rispetto dell'importanza delle cose crea spazio, esattamente come nel secondo giorno della creazione. ... Come in musica: ogni musicista sa che non può iniziare a suonare senza aver osservato bene "cosa c'è in chiave". ... Chiave, tonalità, ritmo, tempo. ... Insomma, debbo "cantare" la mia vita con la mia voce specifica, con i piedi nella mia storia, con il ritmo che mi fa bene e funziona, alla velocità della Provvidenza. La cosa da non dimenticare è che queste condizioni le impone l'autore, non l'esecutore... La vita è tanto bella se accetti le sue regole. ... La vita è uno spartito che Dio Padre ha scritto perché noi godessimo della sua bellezza. ...

E anche noi abbiamo bisogno di guardare cosa c'è in chiave per non suonare a casaccio la nostra esistenza. Ci sono dei punti fermi ... che sono a monte di tutto quello che facciamo bene o male. Si chiamano **priorità**. ... Le priorità sono prima dei fatti, mentre le **emergenze** mi arrivano addosso durante i fatti. Parto da una definizione assiomatica: colui che trascura le proprie priorità per andare appresso alle emergenze, è uno stolto. Colui che sperona le emergenze per restare fedele alle sue priorità, è un saggio. ... sono le priorità che selezionano le emergenze, non il contrario!. Chi vive di emergenze non costruisce niente. Arriva a fine giornata, o alla fine della vita, che è solo sopravvissuto. Chi resta fedele alle priorità ha una identità, sa perché dire no e perché dire sì, e, come nell'analogia della valigia, ha spazio per le cose. ...

Alla fine della vita il Signore non mi chiederà se ho fatto cose buone ma se ho usato i talenti che mi aveva affidato. Se ho compiuto la mia missione. ...Molti a questo punto pensano: è vero, debbo decidere le mie priorità... Sbagliato. Qui è il nocciolo: le priorità non si decidono. Le priorità si riconoscono. Si accolgono. Si ammettono. Il firmamento lo crea Dio. Le cose in chiave le mette l'autore. Le priorità sono in genere implicate dai cosiddetti doveri di stato. Infatti normalmente sono una conseguenza delle prime evidenze. Sono la risposta alla domanda: quale è il "mio" vero? Sei sposato? Fai quello che ti pare la il matrimonio è la tua fondamentale priorità. E tutto quello che ne deriva. ...

Se Dio ti ha messo in un posto nella vita, ti ha intrinsecamente consegnato tutto quello che quel posto implica. ... E' così la vita: non scorre secondo i tuoi gusti, ma secondo se stessa, e se ti fai portare cresci ed impari ad amare. ... Come si usano le priorità? Semplice: tenendole accese prima degli atti, in via ordinaria... Le persone che non disattendono le proprie priorità arrivano a fare pure le cose secondarie; chi invece parte dalle cose secondarie, in genere, fa male le secondarie e le primarie non le fa di certo. Chi prende il ritmo dell'obbedienza alla realtà, che è l'obbedienza alle priorità autentiche, si ritrova con le cose che "girano" e si può respirare...

A tutti quelli che si sono rovinati la vita si può dire con certezza che hanno sbagliato priorità. Era un'urgenza fuori mira che ti ha fatto da cocchiere. E ti sei perso. Tutti possiamo raccontare una storia così. A tutti è successo. La priorità di Colui che centra il bersaglio, di chi arriva al cielo, è, per l'appunto, il cielo, il Padre.

**Lavoro sul tema:** *Naturalmente il gioco è stata una metafora della nostra vita. Proviamo a rispondere alle seguenti domande:*

- QUALI SONO LE MIE PRIORITA'?
- COME REAGISCO DI FRONTE ALLE EMERGENZE?
- STO RISPETTANDO I RITMI DELLA MIA VITA?
- QUALI SONO I MIEI APPOGGI NELLE DIFFICOLTA' DATE DALLE MIE EMERGENZE?

**Preghiera finale:** Padre nostro